

COPIA

REGOLATORE

ALLEGATO N. 1 AL P.S.G.

001110 07 DIC. 2037

DISPENSAMENTO RESIDUALE ORGANISTICA

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
CONSIGLIO REGIONALE DELL'URBANISTICA

DATA
2 MAR. 2002

21 GIU. 2004

1

576 del 4.12.06

(Dott. Giuseppe Palesano)

5 NOV. 2004

Salvatore CURRERI

TECNICA

Geom. Domenico Sacca

Comune di Gemoni
11 NOV 2004

11 NOV 2004

Prof. Dr.

pos

PROGETTISTA : DR. ING. LUCIANO ZIRILLI - VIA DUCEZIO, 38 - MESSINA

COLLABORATORI: Dr. Arch. Alessandra ZIRILLI — Geom. Giuseppe MONDELLO

RELAZIONE

I – PREMESSE

Con deliberazione n.3 del 28 gennaio 1979 il Consiglio Comunale di Saponara adottava il Piano Regolatore Generale del Territorio Comunale.

Con istanza del 26 giugno 1979 prot.n.3782, il Comune chiedeva al competente Assessore Regionale dell'Ambiente e del Territorio l'approvazione del detto piano regolatore.

L'Assessore Regionale con decreto n.264 del 17 luglio 1981, pubblicato sulla G.U.R.S. del 3 ottobre 1981, approvava il piano regolatore con le modifiche e le prescrizioni nascenti dai nn.58 e 156 del Consiglio Regionale dell'Urbanistica (C.R.U.) rispettivamente dell'11 febbraio 1980 e 9 gennaio 1981.

Il Consiglio Comunale di Saponara con deliberazione n.94 del 25 novembre 1982, tenuto conto che nel corso dell'esperienza maturata negli anni dal gennaio 1979 (data di adozione del P.R.G.) erano emerse alcune necessità di adeguamento ed integrazione di alcune scelte di piano relative a modificazioni derivanti dalla migliore sistemazione di opere ed aree destinate alla pubblica utilità o dalla localizzazione di opere ed aree per servizi, deliberava di richiedere all'Assessorato al Territorio ed Ambiente l'autorizzazione a redigere una variante al Piano Regolatore Generale.

L'Assessorato autorizzava la variante generale con provvedimento n.11825 del 16 aprile 1984.

A seguito di detta autorizzazione veniva redatta la variante generale al P.R.G. che veniva adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n.115 dell'11 dicembre 1985.

Il C.R.U. con voto n.991 del 25 febbraio 1987 rilevava che le varianti adottate erano conseguenti e coerenti con gli obiettivi enunciati nella relazione della variante proposta ed apparivano corretti e capaci di assicurare uno sviluppo urbanistico, migliorando tutte le aree destinate a servizi, con eccezione delle aree sulle quali si proponeva di ubicare l'impianto di depurazione e l'inceneritore.

Con successivo decreto n.1224 del 20 ottobre 1987 l'Assessore del Territorio e dell'Ambiente approvava e rendeva esecutiva la variante escludendo le aree destinate a depurazione e impianto di inceneritore fino a quando non avesse espresso parere di idoneità il Comitato Regionale per la Tutela dell'Ambiente.

Con deliberazione n.423 del 24 novembre 1989 il Consiglio Comunale nella previsione dell'approssimarsi della scadenza decennale dei vincoli preordinati all'espropriazione, ravvisata l'esigenza di dover provvedere affinché non intervenissero periodi di "vacatio" nelle prescrizioni di piano e nella gestione del territorio, nonché l'esigenza di introdurre tutte quelle modificazioni atte ad adeguare le prescrizioni del piano alla nuova realtà del territorio, nonché di adeguare il regolamento edilizio alle sopravvenute disposizioni legislative, ha disposto la revisione del Piano Regolatore Generale, approvato con D.A. n.264/81, e della successiva variante, approvata con D.A. n.1224/87.

Per consentire il buon esito dell'incarico conferito per la revisione come sopra disposta l'Amministrazione ha, medio tempore, acquisito l'aerofotogrammetria del territorio nonché lo studio agricolo-forestale, prescritto dalla sopravvenuta Legge Regionale n.15 del 30 aprile 1991.

A seguito del complesso iter di formazione il Consiglio Comunale con deliberazione n.30 del 21.6.1994, adottò il progetto di piano con annesso regolamento edilizio e prescrizioni esecutive relative alle zone "C1" ed agli insediamenti produttivi "con la sola modifica apportata

alla tavola del Centro Urbano dove é stata reintrodotta la zona di parcheggio in via Roma, originariamente prevista nella bozza dello stesso P.R.G.”.

Gli elaborati del progetto vennero trasmessi all'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente per l'approvazione e sottoposti all'esame del Consiglio Regionale dell'Urbanistica che nell'adunanza del 3.4.1996 con voto n.306 espresse parere “che il progetto di piano regolatore generale del Comune di Saponara con annesse prescrizioni esecutive e regolamento edilizio adottato con deliberazione consiliare n.30 del 21.6.94” fosse da restituire per la rielaborazione totale.

L'Assessore Regionale condivise detto parere restituendo il progetto per la totale rielaborazione con nota prot.7001/U del 18 maggio 1996, per le considerazioni e le osservazioni riportate nel voto n.306 del 3.4.1996.

A seguito di tale provvedimento con deliberazione n.19 del 15.5.1998 il Consiglio Comunale ha adottato le direttive al progettista ai sensi dell'art.3 della L.R. 30 aprile 1991 n. 15, comma 5 approvando “la proposta di deliberazione allegata unitamente alle aggiunte e/o modifiche apportate”.

Dalla proposta deliberazione unitamente alle aggiunte e/o modifiche di cui alla nota del 15.5.1998 prot. 21/C a firma del Consigliere Castorino Giancarlo, risultano le seguenti DIRETTIVE che così si trascrivono:

A) dalle Direttive oggetto della proposta sottoscritta dal Sindaco il 17.4.1998:

1. riesame delle scelte operate alla luce di quanto possa essere di supporto tecnico alla redazione del piano;
2. analisi territoriale comprendente la reale disponibilità di volumi abitabili compresi nella zona omogenea “A” e conseguente indicazione dei volumi non realmente fruibili. Sarà scelta correlata l'ampliamento della zona stessa;
3. le zone omogenee “B” saranno individuate, nella loro estensione di Piano, sia in ragione del fabbisogno di volumi residenziali che della reale movimentazione che il territorio subisce, dandosi la tendenza consolidata allo spostamento della popolazione verso le arterie di grossa comunicazione. È da attenzionare la limitazione in altezza in virtù:
 - del collegamento con fattori estetici collegati allo “Skyline” afferenti le problematiche di costruzioni in aderenza al fine di stabilire un principio di collegamento tra le altezze che non sia penalizzante rispetto ai tempi di realizzazione degli immobili;
 - della normativa vigente a proposito di altezze in funzione delle larghezze stradali, al fine di un ottimale utilizzo dei volumi edificabili;
 - dell'arresto imposto dalla normativa antisismica funzione della larghezza stradale e conseguente superfluo obbligo di esasperare l'altezza dei piani terra, adibiti ad uso commerciale, che già in altri strumenti urbanistici non eccede i ml.3.00 di altezza libera e che non aggettino, con gli sporti, su spazi pubblici;
 - non della tipologia di intervento (sopraelevazione, demolizione e ricostruzione, nuove costruzioni) ma della equanime ripartizione della possibilità edificatoria;
 - correlandola nelle zone B2 residenziali di completamento alla più volte citata normativa antisismica e non già alla limitazione imposta dei ml.7,00 in quanto tale limitazione è di nocumento al reale sfruttamento dei volumi. Si ritiene che, specie nei lotti di minore estensione, la citata limitazione di ml.7,00 creerebbe dei volumi non insediabili i quali non sarebbero più utilizzabili in altre zone di completamento;
 - si auspica venga rivista la normativa relativa alla possibilità di edificazione su confine concordemente con la normativa dettata dal Codice Civile e con la normativa sulle costruzioni antisismiche. In conseguenza di ciò ammettere la costruzione su confine, senza limitazioni di sorta se non la condizione che l'edificazione successiva venga realizzata anch'essa su confine o a distanza di ml.3.00 con pareti sprovviste di impossibile vedute;

- si ritiene altresì utile che, il P.R.G. in stesura, recepisca la normativa relativa ai lotti interclusi per quanto attiene la possibilità edificatoria;
- 4. le zone omogenee “C” prevedono rapporti sfavorevoli tra indici di fabbricabilità ed altezze consentite tali da ingenerare una antieconomicità negli interventi di lottizzazione, si ritiene sarebbe opportuno rivedere le altezze in funzione dei suddetti indici al fine di poter insediare la volumetria consentita;
- 5. per quanto attiene le zone ad insediamenti produttivi si fa specifico rimando al voto del C.R.U.;
- 6. per le zone omogenee “G” si fa specifico rimando al voto del C.R.U.;
- 7. per le zone omogenee “F” si ritiene opportuno che le stesse siano distribuite sul territorio con posizionamenti meno casuali e più correlati a dimensionalità tali da rivestire caratteristiche di zone realmente fruibili.

In generale si ritiene che il voto espresso dal C.R.U. ancorché negativo non sia ostativo rispetto alle indicazioni approvate dal Consiglio Comunale in data 12.04.1992 n.19 e trattate in maniera non completa.

B) dalla proposta di aggiunte e/o modifiche alle direttive stesse del 15.5.1998 a firma del Consigliere Giancarlo Castorino:

- a) per quanto attiene al punto “2”, dopo la parola “presumibile”, si aggiunga “Valuti il progettista con scelte oculate, in virtù di particolari pregi architettonici o elementi tipici costruttivi, riscontrabili sui luoghi, l’eventualità di ampliare la zona “A”, non condividendo per come espresso dal C.R.U. l’ampliamento, a tutta la zona denominata **BI**”. Sarà scelta correlata l’ampliamento della zona stessa;
- b) per quanto attiene il punto “5”, il progettista tenga conto delle previsioni contenute nel P.R.G. del Consorzio A.S.I.;
- c) per quanto attiene il punto “6”, ai fini di una possibile evoluzione del settore agrituristico, quale elemento di traino e sblocco occupazionale, nel rispetto dei fattori naturali ed antropologici delle zone, è opportuna la valutazione della previsione della zona “E1”, con studi ai fini migliorativi ed ottimali non nella ristrettezza espressa dal C.R.U.;
- d) venga aggiunto il punto “8”; verifichi il progettista le opere di viabilità esistenti e/o di previsione dei Comuni limitrofi di Rometta e Villafranca T., ai fini di una corretta pianificazione nell’ambito dei collegamenti viari intercomunali e dei parcheggi;
- e) venga aggiunto il punto “9”; approfondisca il progettista lo studio circa la valorizzazione della zona adiacente il Castello, attraverso la creazione di strutture mirate alla fruizione e valorizzazione dello stesso, in virtù anche della vecchia Chiesa nelle adiacenze lungo la strada vicinale Schiava ed il collegamento con l’altopiano fino alla pineta Comunale con la creazione di percorsi alternativi;
- f) venga aggiunto il punto “10”; individuazione di un’area nelle vecchie cave dismesse in zone limitrofe idonee, da adibire a discarica controllata di inerti;
- g) venga aggiunto il punto “11”; individuare le aree di Protezione Civile.

Alla detta deliberazione è allegato sotto la lettera “B” un documento del Gruppo Consiliare “Nuovi orizzonti per Saponara” del 15/5/1998, con il quale il detto gruppo “ritiene di dover sottoporre all’attenzione del progettista” alcune direttive.

Dal verbale di deliberazione risulta che detta nota è stata presentata dal Consigliere Battaglia Serafina ed è stata allegata al verbale “da sottoporre all’attenzione del progettista”.

Tenuto conto delle considerazioni ed osservazioni di cui al voto del C.R.U. n.306 del 3.4.1996, delle direttive adottate, ritenute compatibili con le prescrizioni di legge in materia edilizio-urbanistica, con le condizioni socioeconomiche del territorio, con le condizioni geologiche ed ambientali e delle compatibilità con il tessuto viario ed edilizio esistente, nonché delle indicazioni fornite dal gruppo “Nuovi orizzonti per Saponara”, per la parte in cui esse non si

pongono in contrasto con le specifiche direttive adottate dal Consiglio Comunale, il sottoscritto ha redatto in data 5/8/1999 lo schema di massima del nuovo Piano Regolatore Generale.

A seguito, però, di quanto riscontrato, in fase di istruttoria, dal Dirigente della Gestione del Territorio Ing. Carmelo Marullo in merito a:

- discordanze di rilievo tra lo studio geologico e lo studio agricolo-forestale;
 - non rispondenza dell'estensione della zona boschiva con la reale situazione dei luoghi;
- e del parere dallo stesso espresso di richiedere un'integrazione di altro studio agricolo-forestale opportunamente georeferenziato, il detto schema è stato restituito al sottoscritto che lo ha rielaborato in data 5/04/2001 tenendo in debito conto, oltre a quanto in precedenza detto, anche:
- il contenuto dell'integrazione dello studio agricolo-forestale redatto in data 15/12/2000;
 - l'aggiornamento dell'aereofotogrammetria dell'intero territorio Comunale;
 - le ulteriori direttive, deliberate nelle more dal Consiglio Comunale, impartite relativamente ad opere di viabilità difformi dal P.R.G. ma previste in progetti preliminari (Delibera Consiliare n.3 del 30/3/2000) ed a "proposta di riassetto territoriale per la riqualificazione urbanistica dell'area compresa tra l'insediamento di edilizia pubblica popolare ed il Centro di Saponara" (Delibere Consiliari nn.15 e 16 rispettivamente del 20/7/2000 e del 21/7/2000);
 - l'estensione al dicembre 2000 di tutti i dati presi in considerazione (Concessioni Edilizie rilasciate, dato migratorio, saldo nati-morti, numero di matrimoni, popolazione scolastica ed andamento demografico) per la stima del fabbisogno.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n.15 del 19/06/2001 ha approvato lo schema di massima del Piano Regolatore in uno allo schema del regolamento edilizio, con alcuni emendamenti.

Sulla base di detto schema il progettista incaricato ha pertanto definito e presentato in data 12 marzo 2002 la zonizzazione del territorio e le relative norme di attuazione di cui agli allegati del Piano da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale ed, indi, dell'Autorità Regionali chiamate ad approvarlo. Zonizzazione e norme di attuazione che, giusto quanto concordato con il Commissario ad Acta per il P.R.G., sono state dal Progettista opportunamente riverificate, adeguate ed integrate una prima volta in data 21/06/2004 e successivamente in data 5/11/2004 a seguito di consegna, da parte del Responsabile dell'U.T.C., rispettivamente in data 13/05/2004 e 13/10/2004, di nuova cartografia aggiornata e delle osservazioni e condizioni di cui ai pareri espressi rispettivamente dalla C.E.C. e dall'Ufficio del Genio Civile di Messina e di richiesta della intervenuta necessaria individuazione delle zone di protezione speciale e relativa valutazione di incidenza.

In dettaglio vengono appresso riportate le modifiche ed integrazioni apportate sugli elaborati progettuali a seguito:

1.- delle condizioni di cui al parere espresso dall'Ufficio del Genio Civile:

- sono stati variati i tracciati stradali che interferivano con le sezioni di deflusso del torrente Cardà, in sponda destra tra la via Dante ed il campo sportivo di Saponara centro ed in sponda sinistra lungo il corso Italia (Tav. 13), e del torrente Saponara, in sponda destra tra la linea ferroviaria e la foce del corso d'acqua (Tav. 10). In merito a quest'ultimo si fa presente che per il tratto iniziale, compreso tra la ferrovia e l'esistente via Aretusa, il Comune è munito di progetto di massima corredato del parere preliminare ai fini idraulici da parte dell'Ufficio del Genio Civile ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904 e sul quale, ai sensi dell'art.12 della L.R. 21/85, l'Ingegnere Capo del detto Ufficio ha espresso parere favorevole di approvazione in linea tecnica in data 30/07/1996 prot.12122;
- è stata limitata ai terreni non ricadenti nell'area di pertinenza del demanio fluviale la previsione del parcheggio tra la via Pugliatti e la via Aretusa (Tav. 10);

2.- delle osservazioni e suggerimenti di cui al parere espresso dalla C. E. Comunale:

- nella frazione Saponara Marittima (Tav. 10): sono state eliminate le previsioni di verde attrezzato all'interno della fascia di rispetto di mt.150,00 dalla battigia e del parcheggio lungo la S.S. 113; è stato riportato il tratto di via Marsiglia esistente alle spalle del parcheggio di previsione e reperito, nella zona C₂ in prossimità della scuola materna, un necessario parcheggio;
- nella frazione Scarcelli (Tav. 12): dopo opportuna verifica le zone C (C_{1b} e C₂) ricadenti nelle immediate vicinanze della zona di rispetto boschiva sono state parzialmente riproposte come zone B₂;
- nel Centro Urbano (Tav. 13): sono state eliminate le previsioni di verde pubblico all'interno della fascia di rispetto cimiteriale e della strada in corrispondenza della villetta comunale;
- nelle Norme di Attuazione sono state rimodulate le "prescrizioni particolari" dell'art.12 e lo "Strumento di attuazione" degli artt. 15 e 16.

II – LE ANALISI

1 – INTRODUZIONE

La proposta di revisione non modifica l'impostazione del piano regolatore che rimane valido nelle sue premesse, salvo la verifica delle scelte urbanistiche operate con il vigente piano secondo le considerazioni ed osservazioni di cui al voto del C.R.U. n.306 del 3/4/96 e le direttive del Consiglio Comunale di cui al paragrafo precedente.

Verifica che ha portato a modificazioni di lieve entità delle superfici edificabili ma ad una sostanziale riqualificazione della programmazione territoriale con una zonizzazione mirante ad uno sviluppo più moderno e razionale del territorio Comunale, tenuto conto della linea di tendenza manifestatasi nel corso dell'esperienza pregressa e che è stata decisiva nella crescita programmata del territorio stesso.

Infatti l'esperienza fin oggi maturata e la politica del territorio adottata dal Comune ha dato i suoi frutti positivi mirando, da un lato, alla salvaguardia del territorio (non vi sono casi apprezzabili di abusivismo edilizio) e dall'altro, al recupero e miglioramento dell'abitato esistente.

Nel corso degli anni 1979-2001 il Comune di Saponara in particolare:

1. ha adottato ed attuato il piano per insediamenti produttivi relativamente ad aree estese circa mq. 123.000;
2. ha adottato ed attuato per quasi l'intera estensione il piano particolareggiato relativo ai fabbisogni residenziali su tre aree, rispettivamente al Centro, Saponara Marittima e Cavaliere estese circa mq.33.000 approvato con deliberazione n.132 del 15/12/1981;
3. ha soddisfatto quasi per intero il fabbisogno di aule per scuole media, elementare, materne ed asilo nido; ha realizzato la biblioteca comunale e l'ampliamento dei locali municipali nonché gli uffici di delegazione in Saponara Marittima;
4. ha migliorato le strutture igienico-sanitarie ed acquedottistiche;
5. ha migliorato le altre infrastrutture di urbanizzazione primaria e secondaria, realizzando molta parte delle opere previste dal piano regolatore adottato nel 1979 e successiva variante del 1987, sicché la revisione si pone come fase più avanzata della programmazione territoriale.

2 – IL TERRITORIO

2.1 – GEOGRAFIA

Il territorio di Saponara confina a Nord con il mare Tirreno, a Nord-Est con il territorio di Villafranca Tirrena, a Sud-Est con il Territorio di Messina, ad Ovest con il Territorio di Rometta.

Il territorio del Comune misura una superficie di ettari 2.602 e comprende un centro urbano con n.1.828 abitanti, e le frazioni di Saponara Marittima con n.630 abitanti, Cavaliere con n.584 abitanti, Scarcelli con n.726 abitanti e San Pietro con n.180 abitanti; complessivamente n.3.948 abitanti (dati ISTAT 1991).

Altimetricamente il territorio si estende tra le quote 0,00 e 1.200,00; e più precisamente la frazione Saponara Marittima tra le quote 0,00 e 80,00, le frazioni Cavaliere e Scarcelli tra le quote 80,00 e 150,00, il Centro Urbano con le immediate zone limitrofe e la frazione San Pietro tra le quote 150,00 e 240,00; le quote più alte tra 1.000,00 e 1.200,00 metri, sono quelle relative alla fascia sul confine col territorio Comunale di Messina, in località Antennamare.

2.2 – OROGRAFIA

Il territorio Comunale, per circa il 52% della sua superficie è montuoso e, in tal senso, ha 1360 sono stati classificati, ai sensi della L.991/52, montani.

La residua superficie, a parte la limitata zona costiera e quella adiacente al torrente Saponara, ha andamento collinare.

Il sistema orografico non presenta rilievi di grande importanza.

Comprende un tratto dei Peloritani che presentano aspetto aspro, selvaggio, con fianchi abrupti caratterizzati da rocce facilmente disgregabili che danno luogo a fiumare a largo letto ricco di deiezioni.

Le cime più alte sono prevalentemente situate nella zona Sud-Est del territorio dove si riscontrano Monte Antennamare (m.1.128), Puntale Ruvolo (m.1.064), Pizzo Impegna (m.950), Monte Bandiera (m.897) e Monte Rigula (m.640).

Nella zona Nord-Est si riscontrano elevazioni che, ad eccezione di Pizzo Leo Morto (m.1.824), non superano i 700 m. come Pizzo Incaro (m.680), i Monti Lemis (m.623) e Monte Ferra (m.665).

Più a valle i rilievi assumono caratteristiche collinari e con cime che non superano i m.600 come Pietra Mola (m.598), Monte Ginestrone (m.557), Monte Cuolo (m.496), Monte Romeo (m.372), Monte Sialo (m.300) e Monte Caramelle (m.250).

Dopo la zona collinare, il territorio degrada in direzione del mare con elevazioni via via decrescenti fino ad assumere andamento pianeggiante nella parte costiera.

2.3 – GEOLOGIA

Per la descrizione delle caratteristiche pedologiche del territorio si fa riferimento alla "Carta dei Suoli della Sicilia" redatta dal Fierotti.

Partendo da mare verso monte si incontrano quattro fasce di associazioni di suoli.

La prima fascia, relativa all'associazione n.17 della larghezza di circa 2 Km. e comprendente la zona costiera, si spinge oltre la frazione di Saponara Marittima e termina poco più a monte del tracciato autostradale.

Si riscontrano suoli alluvionali caratterizzati da quote che variano da 3,00 a 53,00 m.s.m. Poggiano su depositi alluvionali, presentano spessore elevato superiore ai cm.80, tessitura prevalentemente grossolana e giacitura generalmente pianeggiante con pendenze non superiori al 3%.

La zona successiva, comprendente la frazione Cavaliere, è larga anch'essa circa 2 Km. ed è prevalentemente costituita da terreni ricadenti nell'associazione n.25 e da suoli bruni che occupano quote comprese tra 55,00 e 300,00 m.s.m.

Da un punto di vista generale si tratta di substrati fliscioidi e calcarei su cui poggiano suoli a tessitura più o meno argillosa, di spessore medio o sottile, compreso fra i 20 e gli 80 cm., tessitura media, a reazione alcalina, di buona struttura mediamente provvisti di azoto, calcare, humus e ricchi di potassio.

Ha andamento collinare con giacitura inclinata o moderatamente ripida con pendenze comprese tra 12 e 32%.

Segue una terza fascia che comprende suoli dell'associazione n.27, larga circa 1,5 Km. compresi suoli bruni leggermente acidi che occupano quote comprese fra 300,00 e 700,00 m.s.m. e sono generalmente caratterizzati da rocce affioranti.

Su substrati prevalentemente fliscioidi intercalati con rocce metamorfiche poggiano suoli di spessore medio o fine, compreso tra 20 e 80 cm., con buona tessitura; presentano andamento montano con pendenze da moderatamente ripide a molto ripide, comprese tra 22 e 35%; presentano reazione leggermente acida e sono ben provvisti di sostanze nutritive con particolare riferimento al potassio.

La quarta fascia, che comprende Saponara e la frazione S. Pietro, è larga circa 6 Km. ed è interessata dall'associazione n.26 dei suoli bruni acidi situati fra 500,00 e 1100,00 m.s.m. La loro origine è prevalentemente metamorfica e sono principalmente presenti gneiss, micascisti e filladi quarzifere, materiali tutti più o meno profondamente alterabili che offrono poca resistenza all'azione erosiva delle acque che, incidendo profondamente i fianchi dei monti, danno origine all'fiumare e mettono a nudo la viva roccia.

Il paesaggio risulta accidentato con fianchi vallivi irti, pendii ripidi o molto ripidi, anche se la sommità dei monti appare spesso arrotondata.

2.4 – UTILIZZAZIONE DEL SUOLO

La massima parte del suolo del territorio Comunale, e più precisamente la parte a Nord-Est e Sud-Est, è utilizzata come pascolo ed incolto produttivo; la fascia lungo la fiumara Saponara, e più precisamente tra la fiumara e la provinciale che porta al centro, è utilizzata come agrumeto; limitate zone nella frazione Saponara Marittima, (in prossimità del mare), e nelle frazioni Cavaliere e Scarcelli, sono utilizzate come uliveti, limitate zone della rimanente parte del territorio sono utilizzate a vigneto, seminativo asciutto ed arborato e frutteto.

Una così diversa utilizzazione è giustificata dalle notevoli diversità di quote altimetriche del territorio che determina considerevoli variazioni climatiche tra le varie zone e conseguente variazioni delle colture agrarie.

Per una più completa analisi, si fa riferimento allo studio agricolo-forestale.

2.5 – IDROGRAFIA

La struttura orografica, la struttura geologica, la squilibrata frequenza, distribuzione ed intensità della piovosità, caratterizzata da precipitazioni concentrate nel periodo invernale, determinano la formazione di corsi d'acqua turgidi e rovinosi in inverno e pressoché asciutti o totalmente asciutti nel restante periodo dell'anno.

I corsi d'acqua che ricadono nella zona, in relazione all'andamento pluviometrico, alla brevità del loro sviluppo ed alle forti pendenze degli alvei, assumono tutti carattere torrentizio che nella parte valliva sono denominate fiumare.

Tali fiumare presentano un più o meno esteso bacino di raccolta caratterizzato da pendici assai ripide nel cui ambito si verificano gravi fenomeni di dissesto idrogeologico provocati sia dall'alta velocità che le acque acquistano per le forti pendenze degli alvei sia dal conseguente trasporto di abbondante materiale ciottoloso verso valle che si deposita nei tratti pianeggianti.

La considerevole massa di materiale trascinato si deposita, dopo un percorso breve e rovinoso, nelle zone vallive formando, nei tratti finali pianeggianti, imponenti letti ghiaiosi.

Il territorio Comunale è attraversato da grandi fiumare come i torrenti Cardà e Perarella che confluiscono nel torrente Saponara, i torrenti Tracanalì, Scarcelli, S. Caterina e Stretto e da un numeroso e fitto intrico di piccoli corsi a carattere torrentizio che si riversano nelle fiumare più grandi.

Il loro sviluppo lineare, assai modesto, oscilla mediamente tra 5 e 10 Km. e sono costituiti, nella parte valliva, da uno spesso deposito alluvionale nel quale circola, di norma, un'abbondante falda di acque subalvee.

In considerazione di ciò, l'irrigazione trova alimentazione nelle acque profonde e nelle acque di sorgiva che si trovano lungo le sponde del torrente Saponara.

2.6 – RISORSE IDRICHE

L'approvvigionamento idrico del Centro Urbano e delle frazioni è già assicurato da tre pozzi trivellati a monte del capoluogo per il capoluogo stesso e nelle frazioni Scarcelli e Cavaliere; da un pozzo a monte dell'abitato della frazione S. Pietro per la detta frazione; da un pozzo in c.da Garrisi per la parte bassa della frazione Cavaliere e la frazione di Saponara Marittima.

È stato potenziato con la realizzazione del nuovo acquedotto esterno che utilizza lo sbarramento dell'alveo del torrente Saponara a monte dell'abitato di S. Pietro.

Comunque tutto l'abitato è servito dal pubblico acquedotto, gestito direttamente dal Comune e non si manifestano carenze, eccezione fatta per la vetustà e precarietà della rete di distribuzione secondaria nel Centro, che dovrà essere razionalizzata.

2.7 – STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA FOGNARIO

Del programma di attuazione della rete fognaria, approvato dall'Assessorato Territorio ed Ambiente con D.A. n.215/89 in data 22/2/1989, il Comune ha già realizzato una condotta sottomarina, finanziata con D.A. n.1006/91 del 25/6/1991 dallo stesso Assessorato Territorio ed Ambiente, ed ha completato l'impianto di depurazione.

Resta ancora da realizzare la nuova fognatura dei vecchi centri urbani e la separazione delle acque bianche e nere che interessano, lungo quasi l'intero sviluppo della S.P., i tratti da Saponara Centro alla frazione di Saponara Marittima.

3 – LE ATTIVITÀ SOCIO – ECONOMICHE

3.1 – LA CRISI DELL'AGRICOLTURA

L'economia agraria del territorio di Saponara vive in maniera particolare la crisi del mondo contadino.

Alla data del censimento dell'agricoltura del 1961 le aziende agricole del Comune sono 676 con una superficie coltivata di circa 1.310 ettari; gli addetti al settore agricolo-forestale sono 954, cioè il 54% della popolazione in condizione lavorativa; le aziende artigiane connesse con le attività agricole sono 8 con 11 addetti.

Dopo un decennio (censimento 1971) le aziende aumentano a 696 e la superficie coltivata ad ettari 2.074; in compenso gli addetti al settore diminuiscono vistosamente a 344 con una riduzione del 64%, mentre le aziende artigiane connesse con le attività agricole sono scomparse del tutto.

Alla data del successivo censimento (ottobre 1981) il numero delle aziende agricole risulta ancora elevato, ma la superficie coltivata si è quasi dimezzata a soli 1.062 ettari di terreno. Nel 1981, poi, le persone effettivamente occupate nel settore agricolo sono soltanto 212, cioè il 20% di quelle complessivamente si trovano in condizione professionale ed occupate nei vari rami dell'economia saponarese.

Il settore agricolo-forestale, in ultima analisi, registra in un ventennio una riduzione di addetti del 78% circa.

Alla stessa data le principali coltivazioni risultano così articolate per superficie utilizzata: 4,8 ettari a cereali; 39,5 orticole; 35,7 a vite; 131,3 a olivo; 176,2 ad agrumi; 18,2 a frutteto; 2,4 a foraggi.

3.2 – IL PATRIMONIO AGRICOLO-FORESTALE

La situazione agricolo-forestale attuale (primavera 1991) risulta sensibilmente diversa, secondo dati direttamente rilevati in loco dagli Ispettorati agricolo e forestale di Messina.

Dei 2.602 ettari di superficie territoriale comunale, 800 risultano improduttivi, concernendo torrenti, cave, strade, fabbricati, arenili ed altro.

Altri 1.100 ettari circa sono destinati ad essenze boschive e risultano di proprietà del Demanio Forestale. I pini domestici, i pini marittimi ed i pini di Aleppo rappresentano l'80% dei boschi demaniali; il rimanente è composto da latifoglie indigene, quali il castagnolo, il leccio, la roverella (un tipo di quercia) ed i cespugli tipici della macchia mediterranea come il lentisco, il corbezzolo e l'erica arborea.

Nel Demanio Forestale del Comune di Saponara è compreso il vivaio "Zirì", ubicato fra i 750 e gli 800 mt. di altezza sul livello del mare ed esteso ha. 3,40, di cui utili circa due ettari. Esso è l'unico vivaio regionale della provincia di Messina.

La superficie destinata alle coltivazioni prettamente agricole (i residui 700 ettari) si è, nel complesso, notevolmente contratta negli ultimi decenni.

La superficie destinata alle coltivazioni agrarie ha subito una diminuzione di 500 ettari, che è andata ad incrementare quella dei terreni e dei pascoli spontanei.

Nell'ambito comunale non risultano presenti allevamenti bovini stanziali, ma nel periodo della transumanza vengono condotte a pascolare nel suo territorio alcune mandrie provenienti da altre zone del messinese.

È invece presente l'allevamento ovino e caprino, costituito da quattro greggi, per complessivi 1.500 capi fra capre e pecore.

Alquanto diffusi nella zona i piccoli allevamenti di pollame, conigli e simili, condotti a livello familiare.

3.3 – LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Le attività commerciali di Saponara, nei secoli passati, non dovevano differire di molto, rispetto alla consistenza di questo settore nelle altre località del nostro meridione. Le comunità dell'epoca disponevano di una rete distributiva del tutto inadeguata, basata soprattutto sugli acquisti che si potevano fare nelle occasionali fiere paesane, sulla limitata produzione di qualche artigiano locale, sulla presenza dei rari venditori ambulanti e sul consumo di prodotti agricoli e zootecnici della vicina campagna. Chi ne aveva il tempo e la possibilità, poteva recarsi sino a Messina (con un viaggio per nulla agevole), per effettuare compere più consistenti.

Nei primi decenni del secolo scorso l'apparato distributivo di Saponara doveva essere ancora assai scarso.

Le vere e proprie attività commerciali si incominciano a sviluppare, un po' dovunque, nella seconda metà dell'ottocento, con un incremento che, in epoche a noi vicine, diviene sempre più consistente, specie a partire dall'ultimo dopoguerra, quando in molte località ad economia agraria – in mancanza di altre possibilità occupazionali – si punta quasi esclusivamente sul "terziario" e, in particolare, sul minuto commercio. Si giunge così, in molte zone, ad una proliferazione di piccole aziende commerciali, spesso in esubero rispetto alle effettive esigenze delle popolazioni locali.

3.4 – L'ODIERNO APPARATO DISTRIBUTIVO

Negli ultimi decenni l'entità del settore commerciale nel Comune di Saponara sembra essere stato caratterizzato da un incremento piuttosto contenuto: 158 addetti all'epoca del censimento del 1961 (9% circa del totale della popolazione in condizione professionale); 141 addetti nel 1971 (11% del totale); 162 nel 1981 (13% del complesso).

Nel 1961, tra l'altro, si contavano nel Comune 128 imprese commerciali e 133 unità locali (quasi esclusivamente interessate al commercio al minuto); nel 1985 le imprese erano 98 (di cui solo 4 interessate al commercio all'ingrosso) e le unità locali 104, facendo registrare, quindi, una sensibile diminuzione. Sempre alla stessa data una sola impresa (la ditta Bertino Domenico e figli, interessata all'esportazione di prodotti ortofrutticoli) risultava abilitata al commercio con l'estero, secondo i dati in possesso della Camera di Commercio di Messina.

Alla luce dei dati più recenti, attinti dal "Registro ditte" della locale Camera e relativi al 1989, la consistenza del commercio e dei pubblici esercizi di Saponara è la seguente: le imprese iscritte sono in tutto 115 (cioè il 57% del complesso delle ditte operanti nel Comune); di queste: 25 si dedicano al commercio all'ingrosso (materiali da costruzione, legname, combustibili, carni fresche, calzature, articoli sanitari, gioielli); 17 al commercio ambulante; 5 ad attività d'intermediazione commerciale; le altre alla vendita al minuto dei generi più vari (tra l'altro: 27 vendono generi alimentari, 9 carni fresche, 6 commerciano mobili).

Il Comune di Saponara è dotato del piano di adeguamento e di sviluppo della rete distributiva previsto dalla legge n.426 del 1971. Tale strumento, peraltro, lungi dal risolvere i gravi problemi che insistono sulle attività commerciali del territorio provinciale, riesce tuttavia a meglio disciplinare il comparto e a dargli per il futuro un assetto più razionale.

Il commercio saponarese si sviluppa oggi con circa 85 esercizi di vendita a posto fisso, fra cui 78 al dettaglio e gli altri all'ingrosso, con una superficie globale di vendita di circa 3.000 mq. I pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande sono 5 in tutto.

Quanto poi al commercio ambulante, le autorizzazioni rilasciate dal Comune di Saponara sono 15. Tale numero è tuttavia puramente indicativo, essendo determinante – per una valutazione dell'influenza effettiva sull'apparato distributivo – l'incidenza dell'ambulantato proveniente da altre località.

3.5 – LA PICCOLA INDUSTRIA LOCALE

È oggi attiva un'unica importante azienda per la produzione di laterizi che sfrutta antiche cave di materiale argilloso. Ci si riferisce alla "Cooperativa Operai di Saponara" che ha rilevato l'attività della ditta "Mediterranea Laterizi".

Risulta cessata definitivamente (da oltre dieci anni) l'attività di alcune altre antiche aziende similari della zona: la "Curreri & Iannello" (già sita in via Nazionale), la "Fornaci Sprint" e la "Laterizi Baronello S.r.l." (situate in contrada Baronello), la "Laterizi Maga Sibilla" (ubicata in contrada Cavalieri), il cui sito è oggi occupato dall'azienda di acque minerali "Magiatorella" e la "Società Anonima Laterizi Siciliana" (S.A.L.S.), già situata in contrada Salvatorello. Ben dieci imprese, alcune delle quali di discrete dimensioni, operano inoltre nel settore dell'edilizia; un'altra è interessata al settore boschivo; una alla produzione di calcestruzzi; due alla produzione di maglieria.

3.6 – L'ARTIGIANATO ED I NUOVI "PIANI PRODUTTIVI"

Il Comune, ha attuato (a tutto il 2001) alcune razionali iniziative finalizzate all'incentivazione di nuovi insediamenti nell'ambito dei due settori in riferimento. In particolare:

- un "piano produttivo" per iniziative artigianali e piccolo-industriali nella frazione di Saponara Marittima che vede già installate dodici aziende, rispettivamente specializzate nel servizio rifiuti solidi urbani (S.T.S.), nella produzione di infissi in alluminio (CA.SA. infissi e Morabito Francesco), di pezzi meccanici (Russo Giovanni) e di vetri (Morabito Antonino), nelle autoriparazioni (Venuto Giuseppe e Macrì Salvatore), in materiale antinfortunistica (Sud Antinfortunistica), in falegnameria (Borghetti), in riparazione mezzi pesanti (Risica Salvatore), in cantiere navale (Di Marco Giovanni) ed in deposito alimentare (Vinci Alimentari);
- un altro "piano" che riguarda insediamenti artigianali in contrada "Masseria", dove sono già operative dodici aziende rispettivamente specializzate nella produzione di pezzi meccanici speciali ed autoriparazioni (Saccà e Pisa S.n.c.), di infissi metallici (Metalfer S.n.c.), di carpenteria metallica (C.E.I.T., Patti Giovanni e Monteco), di ascensori (Cannavò Ascensori) e di impianti e casse musicali acustiche (Audiolight), nella riparazione di macchine per movimenti terra (Edilmoviter e Battaglia Antonio), in materiale antinfortunistico (Tecnica S.n.c.), in astuccificio (Houtekier Barrile) ed in impianto di calcestruzzo (Rizzo Francesco);
- un ulteriore "piano produttivo", infine, che concerne iniziative piccolo-industriali in contrada Salvatorello (nell'area della ex S.A.L.S.), ove sono state localizzate tre aziende, rispettivamente specializzate nella produzione di essenze (Agrobiosistem), nell'impiantistica stradale (Chillè Antonino) e nella carpenteria metallica (La Falce).

3.7 – INDUSTRIA E ARTIGIANATO

I dati statistici confermano che la situazione del comparto produttivo (industria e artigianato) di Saponara si può considerare – tutto sommato – alquanto soddisfacente, sia in relazione alla situazione locale piuttosto depressa, sia per la possibilità di miglioramento che i presupposti esistenti fanno intravedere.

Più precisamente, alla data del censimento del 1961, la popolazione residente attiva, in condizione professionale, addetta all'industria era di 455 unità (26% circa del totale, cioè un tasso piuttosto elevato per l'epoca e per un territorio povero di particolari risorse, ubicato nel meridione d'Italia). Essa è passata quindi a 563 unità nel 1971 (44%) ed è rimasta nello stesso numero nel 1981, ma con una percentuale (rispetto al complesso della popolazione attiva) salita a circa il 48%.

Sotto il profilo delle imprese industriali e artigiane, le "unità locali" attive nel 1961 erano 114, divenute 77 (di cui 38 a livello artigianale) nel 1971. Il censimento del 1981, invece, registra la presenza nel territorio di 47 imprese e 53 unità locali (escluse quelle interessate al settore agricolo, di cui si è già parlato); fra queste ultime, 42 sono a livello artigianale.

Dai dati più recenti, aggiornati al 31 dicembre 1989, forniti dalla locale Camera di Commercio e ricavati dalle iscrizioni al "Registro Dite", si apprende che le imprese di Saponara, operanti nel comparto dell'industria e dell'artigianato, sono in tutto 55, di cui: 5 interessate alla trasformazione di prodotti agricoli; 12 al settore estrattivo e produzione di manufatti per costruzioni edili; 4 alla manifattura, lavorazioni e riparazioni meccaniche; 12 al settore alimentare, tessile e della produzione di legname; 12 a quello delle costruzioni edili e installazione di impianti.

Alla stessa data, sempre secondo i dati forniti dalla Camera di Commercio, gli iscritti allo speciale "Albo Artigiani" (fra ditte individuali e società di persone) operanti nel Comune di Saponara erano in tutto 68. Le attività più rappresentate sono quella della produzione del pane e sfarinati (8 unità), quella delle costruzioni edilizie (11 unità), quella della riparazione di autoveicoli (7 unità), quella dei trasporti urbani e autotrasporto merci (7 unità), quella della lavorazione di metalli (5 unità).

Una recente indagine della Amministrazione Provinciale di Messina (Programma poliennale di sviluppo economico-sociale 1988-1990) ha rilevato che l'indice di occupazione nelle industrie nel Comune di Saponara è sceso in un trentennio del 73,08 (per mille abitanti) del 1951 al 19,89 del 1981, con una media del 48,09, peraltro alquanto soddisfacente rispetto alle analoghe situazioni dei vari Comuni della Provincia. Si pensi, per un raffronto, che nello stesso periodo l'indice medio di occupazione nell'industria è stato per Condò soltanto del 12,03 (sempre per 1000 abitanti); quello di Roccavaldina del 13,84 e quello della vicina Rometta del 14,54; la stessa media provinciale (del 31,41) risulta essere stata assai inferiore a quella di Saponara.

3.8 – GLI ALTRI SETTORI ECONOMICI

Ma, a parte i tre settori principali dell'economia saponarese, i rimanenti rappresentano una cospicua percentuale delle forme di attività praticate nel Comune, peraltro abbastanza equilibrate in relazione alla non felice situazione economica di tutti i centri del meridione italiano.

Così, i settori dei trasporti e delle comunicazioni, del credito e delle assicurazioni, dei servizi e della pubblica amministrazione risultavano occupare l'11,2% della popolazione attiva in condizione professionale alla data del censimento del 1961 e il 20,8% all'epoca del censimento del 1981, con un incremento percentuale di occupati del 54%.

In particolare, il settore trasporti e comunicazioni aveva 72 addetti nel 1961 e sempre 72 nel 1981; quello del credito e assicurazioni, alla data dei due censimenti, rispettivamente 3 e 21 addetti (è il settore che ha presentato il maggiore sviluppo in assoluto); quello dei servizi è passato dai 73 addetti nel 1961 ai 57 del 1981 (con sensibile riduzione); quello infine della pubblica amministrazione ha registrato 50 addetti nel 1961 e 85 nel 1981.

Sempre dai dati del censimento dell'ottobre 1981 si ricava che, nell'ambito di quest'area del terziario, le imprese erano 28 (3 operanti nel settore delle comunicazioni e dei trasporti, 11 nel credito e nelle assicurazioni, 11 nella pubblica amministrazione) e 88 le unità locali con 315 addetti.

Quanto poi ai dati più recenti, del Registro delle Imprese tenuto dalla locale Camera di Commercio, risulta che, alla data del 31 dicembre 1989, le aziende addette al terziario (fra società e ditte individuali) erano in tutto 41, di cui: 35 operative nell'ambito dei trasporti e delle comunicazioni (fra queste ben 28 erano ditte individuali interessate all'autotrasporto merci per conto terzi); 3 alle assicurazioni, al credito ed al noleggio; 3 ai servizi vari e propri.

3.9 – L'ECONOMIA DI SAPONARA NELL'ATTUALE CONTESTO LOCALE

Dal complesso delle notizie sin qui riferite può razionalmente dedursi che l'economia di Saponara deve considerarsi soddisfacente.

Già appare significativo il fatto che gli abitanti del Comune, dopo un lieve aumento nella seconda metà dell'ottocento, siano rimasti in numero pressoché costante dagli inizi del nostro secolo ad oggi. La popolazione locale non ha, cioè, conosciuto i grandi fenomeni migratori dei primi decenni del novecento né quelli degli anni cinquanta-sessanta, a differenza di quanto avveniva in ogni angolo del nostro Meridione: segno che l'ambiente locale assicurava soddisfacenti possibilità di lavoro e quindi che l'economia era relativamente sana.

Ancor oggi, le resto, la situazione occupazionale non appare disperata, pur nello sfacelo generale del settore in campo nazionale: gli iscritti nelle liste di collocamento di Saponara, fra il 1985 ed il 1989, sono passati da 354 a 246, con una benefica riduzione del 25,4%.

Anche l'esame dei dati relativi ai redditi ed ai consumi pro-capite (fonti: "Atlante SOMEA" e "Quaderni del Banco di S. Spirito") appare significativo. Fra il 1981 ed il 1985 il reddito pro-capite è aumentato da 4,2 milioni a 7,33; quest'ultimo dato, se pure lievemente inferiore alla media provinciale (8,09 milioni), è nettamente superiore a quello relativo a Comuni più "disastrati", come per esempio S. Marco d'Alunzio, il cui indice è solo di 4,19 milioni.

Lo stesso deve dirsi per quanto riguarda i consumi pro-capite che, in via di massima, dovrebbero indicare un certo benessere individuale: quello del 1981 è stato di 2,8 milioni, mentre quello del 1985 di 5,58 milioni. Per fare i soliti esempi di raffronti, si rileva che mentre la media di consumi provinciali è di 5,64 milioni (quasi identico al dato di Saponara), l'indice di Messina è di 6,51 milioni (di poco superiore alla media) e quello di S. Marco d'Alunzio è di 2,87 milioni (di gran lunga inferiore).

Indice del benessere sociale è altresì il numero di abitazioni disponibili nel territorio, passate dalle 1403 (con 4072 stanze) nel 1961 alle 1614 (con 6038 stanze) nel 1981. Il vistoso aumento delle stanze per abitazione, registrato nel ventennio, indica un marcato miglioramento della comodità abitativa. Il medesimo significato deve darsi alla densità abitativa: il relativo indice è passato dagli 1,21 abitanti per stanza del 1961 allo 0,8 del 1981, con un deciso miglioramento, perfettamente identico a quello della media provinciale.

Tali positivi risultati sono dovuti al costante incremento edilizio, dovuto sia al recupero dell'abitato preesistente, sia alla realizzazione di nuovi insediamenti.

4 – LA DINAMICA DEMOGRAFICA

4.1 – L'INSEDIAMENTO

Il Comune di Saponara sulla base degli ultimi dati del censimento al 31/12/2000 è costituito da un Centro Urbano (con abitanti 1705) e dalle Frazioni di Saponara Marittima (abitanti 802), Cavaliere (abitanti 671), Scarcelli (abitanti 899) e San Pietro (abitanti 172).

4.2 – MOVIMENTO NATURALE E MIGRATORIO

Il movimento naturale e migratorio della popolazione, antecedente al censimento del 1991 (periodo 1959/1990), è rappresentato dall'allegata tabella n.1.

TABELLA N.1
POPOLAZIONE RESIDENTE, MOVIMENTO NATURALE E MIGRATORIO FINO AL
CENSIMENTO DEL 1991

ANNI	POP. INIZ.	NATI	MORTI	IMMIG.	EMIG.	SALDO NAT.	SALDO MIGR.	POPOLAZ. FINALE
1951						0	0	0
1952						0	0	0
1953						0	0	0
1954						0	0	0
1955						0	0	0
1956						0	0	0
1957						0	0	0
1958						0	0	0
1959	4918	80	39	96	164	41	-68	4891
1960	4891	106	47	85	163	59	-78	4872
1961	4872	101	37	95	425	64	-330	4606
1962	4606	95	42	137	191	53	-54	4605
1963	4605	104	53	95	183	51	-88	4568
1964	4568	110	49	118	159	61	-41	4588
1965	4588	98	46	108	117	52	-9	4631
1966	4631	74	48	225	230	26	-5	4652

ANNI	POP. INIZ.	NATI	MORTI	IMMIG.	EMIG.	SALDO NAT.	SALDO MIGR.	POPOLAZ. FINALE
1967	4652	75	47	92	368	28	-276	4404
1968	4404	92	55	137	202	37	-65	4376
1969	4376	68	45	98	122	23	-24	4375
1970	4375	76	44	152	153	32	-1	4406
1971	4406	55	48	79	256	7	-177	4236
1972	4236	63	40	62	82	23	-20	4239
1973	4239	60	46	106	166	14	-60	4193
1974	4193	47	36	123	143	11	-20	4184
1975	4184	58	47	132	251	11	-119	4076
1976	4076	51	50	57	83	1	-26	4051
1977	4051	53	67	260	150	-14	110	4147
1978	4147	53	51	70	75	2	-5	4144
1979	4144	66	47	48	70	19	-22	4141
1980	4141	55	47	92	88	8	4	4153
1981	4153	46	52	94	192	-6	-98	4049
1982	4049	53	49	195	235	4	-40	4013
1983	4013	50	24	84	107	26	-23	4016
1984	4016	48	42	231	222	6	9	4031
1985	4031	53	57	135	108	-4	27	4054
1986	4054	62	49	121	101	13	20	4087
1987	4087	52	44	122	115	8	7	4102
1988	4102	69	36	114	163	33	-49	4086
1989	4086	61	53	104	159	8	-55	4039
1990	4039	40	42	123	105	-2	18	4055

Quello successivo al censimento 1991 (periodo 1991/2000) è rappresentato nelle tabelle nn. 2 – 3 e 4 che seguono:

TABELLA N.2
MOVIMENTO MIGRATORIO 1991 – 2000

ANNO	EMIGRATI	IMMIGRATI
1991	96	130
1992	74	125
1993	86	132
1994	83	157
1995	86	110
1996	120	131
1997	102	97
1998	162	161
1999	111	98
2000	95	98
Totali	1015	1239

con un saldo a favore del fenomeno immigrativo di +224.

TABELLA N.3
MOVIMENTO NATURALE 1991 – 2000

ANNO	NATI	MORTI
1991	58	42
1992	55	44
1993	52	41
1994	51	47
1995	52	50
1996	50	45
1997	50	42
1998	54	66
1999	45	47
2000	<u>41</u>	<u>46</u>
Totali	<u>508</u>	<u>470</u>

con un saldo a favore della natalità di +38.

TABELLA N.4
POPOLAZIONE CENSITA 1991 – 2000

CENSIMENTO	ABITANTI
31/12/1991	3.948
31/12/1992	4.072
31/12/1993	4.137
31/12/1994	4.220
31/12/1995	4.246
31/12/1996	4.262
31/12/1997	4.265
31/12/1998	4.266
31/12/1999	4.251
31/12/2000	4.249

con un incremento rispetto al dato del censimento 1991 di +301 (4.249 al 31-12-2000 meno 3.948 al censimento 1991) ed un incremento medio annuo di +30

Quanto ai matrimoni, questi risultano bene illustrati dalla tabella 5 relativa agli anni 1971/2000 che segue.

TABELLA 5
MATRIMONI 1971 – 2000

ANNO	COMUNE		FUORI COMUNE		PARZIALI	TOTALI
	CIVILI	RELIGIOSI	CIVILI	RELIGIOSI		
1971	0	24	1	14	39	
1972	1	34	3	15	53	
1973	0	22	2	10	34	
1974	1	24	3	13	41	
1975	0	32	5	15	52	
1976	0	23	1	14	38	
1977	2	31	3	19	55	
1978	0	27	3	10	40	
1979	0	36	4	12	52	
1980	2	23	4	17	46	
1981	0	27	2	16	45	
1982	2	19	4	17	42	
1983	0	38	4	17	59	
1984	2	15	1	19	37	
1985	1	27	5	8	41	
1986	3	26	3	10	42	
1987	2	27	6	10	45	
1988	1	18	5	17	41	
1989	2	18	4	14	38	
1990	2	20	3	21	46	
Sommano	<u>21</u>	<u>511</u>	<u>66</u>	<u>288</u>	<u>886</u>	886
1991	4	21	2	10	37	
1992	2	22	0	20	44	
1993	5	18	3	17	43	
1994	2	15	5	15	37	
1995	2	11	5	18	36	
1996	2	6	0	20	28	
1997	4	11	2	9	26	
1998	2	11	4	12	29	
1999	6	18	0	0	24	
2000	3	30	0	0	33	
Sommano	<u>32</u>	<u>163</u>	<u>21</u>	<u>121</u>	<u>337</u>	337
TOTALE	<u>53</u>	<u>674</u>	<u>87</u>	<u>409</u>	<u>1.223</u>	<u>1.223</u>

Per un totale di 1.223 matrimoni di cui 886 dal 1971 al 1990 e 337 dal 1991 al 2000.

4.3 – LE DENSITÀ

La superficie territoriale del Comune di Saponara è di Km² 26,02.

Tenuto conto dei dati relativi al censimento 2000: abitanti 4.249, la densità territoriale è di ab/Km² 163.

4.4 – LA MIGRAZIONE INTERNA

Raffrontando i dati riferiti al 31 dicembre 1991 con quelli riferiti al 31 dicembre 2000 si ha il seguente prospetto:

	1992	2000	Saldo
Saponara Centro	1.828	1.705	-123
Saponara Marittima	630	802	+ 172
Cavaliere	584	671	+ 87
Scarcelli	726	899	+ 173
San Pietro	180	172	- 8
	3.948	4.249	+ 301

Da detto prospetto si evince che il movimento migratorio ha privilegiato le frazioni con maggiore disponibilità di aree per lo sviluppo edilizio e più vicine alla SS. 113 (ed al mare), rispetto agli abitati siti a monte, con una più accentuata penalizzazione del Centro, sito a distanza di Km.5 dalla SS. 113.

5 – LA STRUTTURA EDILIZIA

5.1 – PREMESSA

Come si è già rilevato, il Comune di Saponara trovasi in un territorio che subisce un lento processo emorragico di abitanti; tale fenomeno potrà peraltro essere arrestato e magari invertito, ma non v'è dubbio che occorre ristrutturare l'agglomerato nel territorio al fine di consentire maggiori possibilità ai processi produttivi economici ed evolutivi socio-culturali.

Le vecchie strutture edilizie si rilevano assolutamente insufficienti già oggi, e lo saranno ancor più in avvenire ove si voglia pervenire ad una più intima connessione delle strutture e dei problemi inerenti le attività primarie e secondarie.

5.2 – I TIPI EDILIZI

Il Centro abitato di Saponara rivela un tipico tracciato della rete viaria, che è rappresentato da due strade che scorrono in senso longitudinale, lungo la fiumara con formazione lineare semplice e di importanza predominante rispetto al tracciato secondario; è un tracciato molto simile al tipo di "città rettilinea" dell'epoca medioevale, di cui classico prototipo è rimasta Stia, l'antica Stigia del secolo XI.

I tipi edilizi hanno caratteristiche di continuità lungo le anzidette dorsali del vecchio Centro mentre le abitazioni in atto esistenti delle frazioni non sono in numero tale da avere determinato un caratteristico tipo edilizio, seppure la progressiva attuazione del P.R.G. ha in gran parte modificato la pregressa organizzazione territoriale.

5.3 – LE ABITAZIONI

Secondo i dati forniti dall'ISTAT e relativi al censimento 1991 le abitazioni esistenti nel territorio sono in totale 1.674, di cui solo 1.478 occupate.

Le abitazioni occupate n.1.478 costituiscono 5.711 stanze nelle quali sono insediate n.1.478 famiglie.

Il numero medio stanze per abitazione risulta di 3,8.

Le abitazioni non occupate, e, sempre secondo i dati ISTAT riferiti al 1991, sono n.196 con 967 stanze.

5.4 – LA FASE DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE RELATIVA AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

Può affermarsi, a seguito della ricognizione del territorio, che l'attuazione del P.R.G. del Comune adottato nel gennaio del 1979 e successivamente approvato dal competente Assessorato ha avuto graduale attuazione con progressiva saturazione di gran parte delle zone destinate agli insediamenti residenziali.

Negli anni 1979/1990 sono stati ristrutturati i volumi che risultano dal prospetto che segue, con l'insediamento di nuovi volumi per mc.109.786.

TABELLA N.6

ANNO	VOLUMI RISTRUTTURATI	NUOVI VOLUMI
1979	2.210	10.092
1980	4.039	2.202
1981	7.487	7.642
1982	3.759	9.077
1983	3.069	4.747
1984	6.990	5.514
1985	5.982	2.965
1986	2.934	6.642
1987	1.738	35.426
1988	1.198	6.127
1989	1.388	19.352
1990	6.383	--
Totale	<u>47.177</u>	<u>109.786</u>

Detti nuovi volumi hanno interessato la quasi totalità delle aree libere disponibili nelle zone di completamento (zone "B") nonché le zone C2 per l'interesse turistico da queste rivestito.

Nel periodo dal 1991 al 2000 sono stati ristrutturati, sanati e costruiti i volumi di cui agli "Elenchi di tutte le concessioni edilizie rilasciate dal 1991 al 2000", distinti per frazione, che seguono

SAPONARA CENTRO

ELENCO DI TUTTE LE CONCESSIONI EDILIZIE RILASCIATE DAL 1991 AL 2000						
ANNO	N.	CUBATURA RISTRUTT. MC.	N.	CUBATURA NUOVA COSTRUZ. MC.	N.	CUBATURA IN SANATORIA MC.
1991	1	278,80	1	370,84	0	0,00
	1	270,92	0	0,00	0	0,00
	1	652,86	0	0,00	0	0,00
	1	569,63	0	0,00	0	0,00
	4	1.772,21	1	370,84	0	0,00
1992	0	0,00	1	157,26	1	126,56
	0	0,00	1	860,00	1	226,44
	0	0,00	2	1.017,26	2	353,00
1993	1	157,12	1	200,74	0	0,00
	1	309,77	1	1.140,00	0	0,00
	2	466,89	2	1.340,74	0	0,00
1994	1	324,18	1	74,61	1	25,54
	1	900,00	0	0,00	0	0,00
	1	277,20	0	0,00	0	0,00
	1	508,00	0	0,00	0	0,00
	1	276,00	0	0,00	0	0,00
	1	151,15	0	0,00	0	0,00
	6	2.436,53	1	74,61	1	25,54
1995	1	518,76	1	1.142,49	0	0,00
1996	1	750,00	1	166,01	1	198,76
	1	500,00	0	0,00	0	0,00
	2	1.250,00	1	166,01	1	198,76
1997	1	677,00	0	0,00	1	435,05
	1	434,83	0	0,00	0	0,00
	1	602,00	0	0,00	0	0,00
	3	1.713,83	0	0,00	1	435,05
1998	1	324,00	1	578,73	1	72,19
	1	254,00	1	814,68	1	182,41
	1	591,30	0	0,00	1	93,96
	3	1.169,30	2	1.393,41	3	348,56
1999	0	0,00	0	0,00	0	0,00
2000	0	0,00	0	0,00	1	84,84
	0	0,00	0	0,00	1	39,13
	0	0,00	0	0,00	1	20,12
	0	0,00	0	0,00	3	144,09

FRAZIONE SCARCELLI

ELENCO DI TUTTE LE CONCESSIONI EDILIZIE RILASCIATE DAL 1991 AL 2000						
ANNO	N.	CUBATURA RISTRUTT.MC.	N.	CUBATURA NUOVA COSTRUZ. MC.	N.	CUBATURA IN SANATORIA MC.
1991	0	0,00	1	939,63	1	33,92
	0	0,00	1	997,42	0	0,00
	0	0,00	2	1.937,05	1	33,92
1992	1	211,75	1	2.122,12	0	0,00
	1	207,00	1	554,77	0	0,00
	1	219,60	0	0,00	0	0,00
	1	138,56	0	0,00	0	0,00
	1	816,00	0	0,00	0	0,00
	5	1.592,91	1	2.676,89	0	0,00
1993	1	147,84	1	689,00	0	0,00
	1	36,00	1	573,36	0	0,00
	0	0,00	1	2.625,47	0	0,00
	2	183,84	3	3.887,83	0	0,00
1994	0	0,00	1	984,96	1	232,85
	0	0,00	1	675,80	0	0,00
	0	0,00	1	645,29	0	0,00
	0	0,00	1	607,49	0	0,00
	0	0,00	1	851,40	0	0,00
	0	0,00	1	661,44	0	0,00
	0	0,00	6	4.426,38	1	232,85
1995	0	0,00	1	1.409,26	1	392,22
1996	0	0,00	1	2.474,54	1	165,06
1997	1	326,00	1	373,62	0	0,00
	1	395,76	1	218,85	0	0,00
	2	721,76	2	592,47	0	0,00
1998	0	0,00	1	715,82	1	350,49
	0	0,00	1	1.103,45	0	0,00
	0	0,00	2	1.819,27	1	350,49
1999	0	0,00	0	0,00	0	0,00
2000	0	0,00	0	0,00	1	204,49

FRAZIONE CAVALIERE

ELENCO DI TUTTE LE CONCESSIONI EDILIZIE RILASCIATE DAL 1991 AL 2000						
ANNO	N.	CUBATURA RISTRUTT.MC.	N.	CUBATURA NUOVA COSTRUZ. MC.	N.	CUBATURA IN SANATORIA MC.
1991	1	565,21	1	399,24	1	388,32
	1	1.792,00	0	0,00	0	0,00
	2	2.357,21	1	399,24	1	388,32
1992	1	423,00	0	0,00	1	177,93
1993	1	341,04	1	1.573,50	1	102,40
	1	267,00	1	360,00	1	107,60
	0	0,00	1	369,00	0	0,00
	0	0,00	1	478,80	0	0,00
	0	0,00	1	369,00	0	0,00
	0	0,00	1	2.417,58	0	0,00
	0	0,00	1	369,12	0	0,00
	0	0,00	1	397,11	0	0,00
	0	0,00	1	435,54	0	0,00
	2	608,04	9	6.769,65	2	210,00
1994	1	316,22	1	387,39	1	444,42
	0	0,00	1	360,00	0	0,00
	0	0,00	1	720,00	0	0,00
	1	316,220	3	1.467,39	1	444,42
1995	0	0,00	1	381,00	1	207,81
1996	0	0,00	1	77,57	0	0,00
	0	0,00	1	837,80	0	0,00
	0	0,00	1	360,50	0	0,00
	0	0,00	1	351,00	0	0,00
	0	0,00	4	1.626,87	0	0,00
1997	1	363,00	1	364,21	1	239,98
	0	0,00	1	1.548,47	0	0,00
	0	0,00	1	423,00	0	0,00
	0	0,00	1	837,80	0	0,00
	0	0,00	1	750,00	0	0,00
	0	0,00	1	545,95	0	0,00
	0	0,00	1	594,72	0	0,00
	0	0,00	1	381,88	0	0,00
	0	0,00	1	375,00	0	0,00
	1	363,00	9	5.821,03	1	239,98
1998	1	198,47	1	707,76	1	373,43
	0	0,00	1	418,17	0	0,00
	0	0,00	1	1.249,09	0	0,00
	0	0,00	1	358,20	0	0,00
	0	0,00	1	472,12	0	0,00
	0	0,00	1	281,91	0	0,00
	1	198,47	6	3.487,25	1	373,43
1999	0	0,00	1	472,12	1	522,97
	0	0,00	1	354,20	0	0,00
	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	0	0,00	2	826,32	1	522,97
2000	0	0,00	0	0,00	0	0,00

FRAZIONE SAPONARA MARITTIMA

ELENCO DI TUTTE LE CONCESSIONI EDILIZIE RILASCIATE DAL 1991 AL 2000						
ANNO	N.	CUBATURA RISTRUTT. MC.	N.	CUBATURA NUOVA COSTRUZ. MC.	N.	CUBATURA IN SANATORIA MC.
1991	0	0,00	1	4.908,77	0	0,00
	0	0,00	1	562,39	0	0,00
	0	0,00	1	271,26	0	0,00
	0	0,00	3	5.742,42	0	0,00
1992	1	82,29	1	365,14	0	0,00
	1	800,00	1	1.011,55	0	0,00
	0	0,00	1	431,04	0	0,00
	0	0,00	1	610,89	0	0,00
	2	882,29	4	2.418,62	0	0,00
1993	1	687,00	1	419,71	0	0,00
	0	0,00	1	1.001,76	0	0,00
	0	0,00	1	1.049,53	0	0,00
	0	0,00	1	416,52	0	0,00
	1	687,00	4	2.887,52	0	0,00
1994	1	931,00	0	0,00	1	1.427,53
	0	0,00	0	0,00	1	256,38
	1	931,00	0	0,00	2	1.683,91
1995	0	0,00	1	489,89	1	136,63
	0	0,00	1	489,89	0	0,00
	0	0,00	1	489,89	0	0,00
	0	0,00	1	489,89	0	0,00
	0	0,00	1	489,89	0	0,00
	0	0,00	1	1.469,67	0	0,00
	0	0,00	1	979,78	0	0,00
	0	0,00	1	489,89	0	0,00
	0	0,00	8	5.388,79	1	136,63
1996	0	0,00	1	489,89	1	112,05
	0	0,00	1	489,89	0	0,00
	0	0,00	1	489,89	0	0,00
	0	0,00	1	489,89	0	0,00
	0	0,00	1	489,89	0	0,00
	0	0,00	1	489,89	0	0,00
	0	0,00	1	489,89	0	0,00
	0	0,00	1	489,89	0	0,00
	0	0,00	1	979,80	0	0,00
	0	0,00	1	489,89	0	0,00
	0	0,00	10	5.388,81	1	112,05
1997	0	0,00	1	489,89	0	0,00
	0	0,00	1	489,89	0	0,00
	0	0,00	1	93,22	0	0,00
	0	0,00	1	574,29	0	0,00
	0	0,00	1	653,88	0	0,00
	0	0,00	5	2.301,17	0	0,00
1998	0	0,00	0	0,00	1	84,21
	0	0,00	0	0,00	1	64,06
	0	0,00	0	0,00	1	64,06
	0	0,00	0	0,00	3	212,33
1999	0	0,00	1	473,44	0	0,00
2000	0	0,00	1	489,89	1	111,66
	0	0,00	1	384,77	0	0,00
	0	0,00	2	874,66	1	111,66

FRAZIONE SAN PIETRO

ELENCO DI TUTTE LE CONCESSIONI EDILIZIE RILASCIATE DAL 1991 AL 2000						
ANNO	N.	CUBATURA RISTRUTT.MC.	N.	CUBATURA NUOVA COSTRUZ. MC.	N.	CUBATURA IN SANATORIA MC.
1991	0	0,00	0	0,00	1	317,09
	0	0,00	0	0,00	1	227,59
	0	0,00	0	0,00	2	544,68
1992	1	66,41	0	0,00	0	0,00
1993	1	85,05	0	0,00	0	0,00
1994	0	0,00	0	0,00	0	0,00
1995	0	0,00	0	0,00	0	0,00
1996	0	0,00	0	0,00	0	0,00
1997	0	0,00	0	0,00	0	0,00
1998	0	0,00	1	229,74	0	0,00
1999	0	0,00	0	0,00	0	0,00
2000	0	0,00	0	0,00	0	0,00

Dai detti elenchi risulta che nel periodo considerato sono state realizzate le cubature così come ripartite nella tabella riepilogativa che segue:

TABELLA N.7

LOCALITA'	CUBATURE RISTRUTTURATE	NUOVE CUBATURE	CUBATURE SANATE
Saponara Centro	9.327,52	5.505,36	1.505,00
Frazione Scarcelli	2.498,51	19.233,69	1.379,03
Frazione Cavaliere	4.265,94	20.778,75	2.564,86
Frazione Saponara Marittima	2.500,29	25.475,43	2.256,58
Frazione San Pietro	151,46	229,74	544,68
TOTALE	<u>mc.18.743,72</u>	<u>mc.71.212,97</u>	<u>mc. 8.250,15</u>

Dato edilizio che trova riscontro nel dato migratorio, nel numero dei matrimoni, nel saldo nati-morti e nell'andamento demografico degli abitanti censiti nel periodo dal Comune, come si può chiaramente evincere dalle tabelle nn. 2 – 3 – 4 – 5 di cui al precedente paragrafo 4.2 e relative al periodo 1991 – 2000.

III – LE PREVISIONI DI PIANO

1 – CRITERI E DIMENSIONAMENTO PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Sulla base dei dati esposti e tenuto conto delle capacità insediative e di sviluppo del territorio, l'incremento della popolazione può essere stimato in:

- + 40 abitanti/anno per il decennio 2000-2010 pari ad un totale di 400 abitanti;
- + 20 abitanti/anno per il decennio 2010-2020, considerando possibile in detto periodo una flessione nel movimento naturale e migratorio, pari ad un totale di 200 abitanti;
- + 32 abitanti/anno per il decennio 2000-2010, ipotizzando sulla scorta della tabella n.5 un movimento migratorio di 16 famiglie/anno costituite da due unità, pari ad un totale di 320 abitanti (16 x 2 x 10 anni).

Si ritiene, pertanto, che ragionevolmente sul territorio si insedieranno nel periodo 2000-2020 n. 920 abitanti e ciò anche sulla base dell'analisi delle dinamiche che interessano la confinante città di Messina e delle migliori condizioni di vita assicurate dal territorio di Saponara, servito dallo svincolo di Rometta dell'autostrada ME-PA, dalla linea ferrata (FS) e da efficienti servizi d'autolinea che lo collegano a Messina ed a Milazzo.

Assumendo il parametro di mc.100 per abitante il fabbisogno residenziale, per soddisfare le esigenze del prevedibile flusso migratorio e della crescita naturale della popolazione insediata nel periodo considerato, va quindi stimato in mc. 72.000 (40.000 + 32.000) per il primo decennio ed in mc.20.000 per il secondo decennio.

Quanto al fabbisogno della popolazione già insediata si deve tener conto:

- a) della cubatura insediata alla data del 1978 pari a mc.249.906 (secondo la stima dettagliata risultante dalla relazione al P.R.G. adottato il 15-1-1979) di cui mc.52.440 di nuovi volumi realizzati nel predetto periodo come da tabella che segue:

TABELLA N.8

ANNO	NUOVE COSTRUZIONI	VOLUMI (mc.)
1971	17	7.200
1972	20	8.400
1973	14	8.900
1974	22	9.240
1975	14	5.800
1976	18	7.600
1977	18	7.500
1978	2	800
Totali	125	52.440

per un totale di mc.306.346

- b) della cubatura ristrutturata nel periodo 1979-1990 pari a mc.47.177 come da precedente tabella n.6
- c) della cubatura ristrutturata nel periodo 1991-2000 pari a mc.26.993 (18.743+8.250) come da precedente tabella n.7;
- d) della nuova cubatura realizzata nel periodo 1979-1990 stimata in circa 110.000 mc. come da precedente tabella n.6;
- e) della nuova cubatura realizzata nel periodo 1991-2000 stimata in 71.200 mc. come da precedente tabella n.7.

Analizzando i superiori dati si rileva:

- 1) che della cubatura insediata al 1971 stimata in mc.249.906 sono stati ristrutturati volumi per mc.126.610 (52.440+47.177+26.993) pari al 50% dell'esistente;
- 2) del restante 50% tenuto conto dello stato degli immobili si ritiene che solo il 25% è in atto utilizzabile, mentre il 25% per le condizioni d'inadeguatezza ai canoni oggi richiesti non potrà esser utilizzato; pertanto non deve tenersi conto di mc.31.200 circa non destinabile al soddisfacimento d'esigenze abitative e recuperabile in futuro solo ad usi diversi.

La cubatura inutilizzabile è costituita da immobili di piccola estensione ed al massimo di due elevazioni ricadenti nei vecchi abitati del Centro e delle frazioni Scarcelli, Cavaliere e San Pietro che va determinata come da seguente prospetto:

Centro urbano:

lato Matrice	mc.14.100
lato Convento	mc. 5.700
Frazione Scarcelli	mc. 6.200
Frazione Cavaliere	mc. 4.200
Frazione S.Pietro	<u>mc. 1.000</u>
per un totale	mc.31.200

- 3) che, della cubatura di 249.906 solo mc.219.000 circa può considerarsi ai fini della stima del fabbisogno residenziale ($mc.219.000 : 100 = 2.190$) di 2.190 abitanti.

Pertanto il patrimonio in atto utilizzabile è costituito come segue:

I -	mc.219.000	abitanti 2.190
II -	mc. 52.400 (a)	abitanti 524
III -	mc.110.000 (d)	abitanti 1.100
IV -	<u>mc. 71.200 (e)</u>	<u>abitanti 712</u>
Totali	mc.452.600	abitanti 4.526

Secondo questo dato sembrerebbe soddisfatto il fabbisogno attuale, ma deve considerarsi che almeno il 20% dell'attuale consistenza è destinata alla seconda abitazione.

In particolare in Saponara Marittima il fenomeno è più accentuato con almeno il 60% della consistenza destinata alla seconda abitazione.

Peraltro Saponara è confinante con la costa tirrenica del Mar Mediterraneo, con lo svincolo autostradale di Rometta e costituisce il naturale sbocco della città di Messina, quale località di villeggiatura.

La stima del 20% è da ritenersi addirittura inferiore alla realtà essendo la presenza di villeggianti superiore alle 900 unità, pur tenendo presente il sovraffollamento estivo.

Ove al dato di 4.526 viene detratto il 20% pari a 905, si ricava che in atto il fabbisogno è assicurato per una popolazione stabile di 3.621 abitanti ($4.526 - 905$).

Da quanto sopra emerge che il fabbisogno residenziale che deve esser soddisfatto dal Piano Regolatore Generale nel ventennio va stimato come segue:

1. fabbisogno attuale popolazione residente pari a 628 abitanti (abitanti 4.249 al 31/12/2000 - abitanti 3.621 il cui fabbisogno è assicurato dal patrimonio edilizio esistente);
2. fabbisogno 720 ($400 + 320$) abitanti per l'incremento demografico del 2000-2010;
3. fabbisogno 200 abitanti per l'incremento demografico del 2010-2020.

Totale del fabbisogno per 1.548 abitanti:

$1.548 \times 100 \text{ mc.} = 154.800 \text{ mc.}$

Il dato così ricavato, ove si consideri che nel periodo 1979-2000 è stata realizzata una cubatura di mc.181.200, in parte destinata alla seconda casa di residenti in altri comuni (Messina in particolare) deve ritenersi incontestabile.

2 – LE INFRASTRUTTURE

Il dimensionamento delle infrastrutture tiene conto non solo delle esigenze della popolazione residente e da insediare ma anche delle esigenze del comprensorio esteso ai Comuni di Rometta e Villafranca Tirrena e della mobilità che lo riguarda, nonché di quelle della popolazione stagionale durante il periodo estivo ed in particolari periodi dell'anno.

Le previsioni di Piano confermano in gran parte quelle previgenti, stante che non si ritiene di doverle modificare in presenza di una organizzazione territoriale pressoché identica. Infatti la modificazione dei precedenti vincoli comporterebbe una modificazione dell'organizzazione territoriale non compatibile con un organico sviluppo del territorio nel rispetto delle direttive del Consiglio Comunale.

Quanto alle nuove previsioni, queste si limitano all'area per un palazzetto dello sport, all'area commerciale, alla stazione di autopullmann ed alle aree riservate al culto o edifici di culto e servizi annessi con qualche lieve modificazione o spostamento di aree relative al verde attrezzato o verde pubblico.

In particolare le previsioni riguardano la realizzazione delle seguenti infrastrutture:

a) Saponara Marittima		
- Scuola elementare	mq. 4.800	
- Verde attrezzato o pubblico (svago)	" 21.000	
- Delegazione e servizi annessi	" 750	
- Parcheggi	<u>" 11.600</u>	
	mq. 38.150	mq. 38.150
b) Cavaliere		
- Asilo	mq. 1.250	
- Verde attrezzato o pubblico (svago)	" 11.350	
- Area religiosa	" 5.400	
- Parcheggi	<u>" 7.700</u>	
	mq. 25.700	mq. 25.700
c) Scarcelli		
- Verde attrezzato o pubblico (svago)	mq. 6.300	
- Scuola materna	" 2.100	
- Parcheggi	<u>" 12.000</u>	
	mq. 20.400	mq. 20.400
d) Saponara Centro		
- Scuola media	mq. 1.750	
- Palazzetto dello sport	" 5.700	
- Stazione autopullmann	" 1.850	
- Verde attrezzato e svago	" 14.250	
- Parcheggi	<u>" 10.600</u>	
	mq. 34.150	mq. 34.150
e) San Pietro		
- Parcheggi	mq. 1.500	
- Verde attrezzato e svago	" 6.400	
- Scuola elementare	<u>" 2.900</u>	
	mq. 10.800	<u>mq. 10.800</u>
		mq. 129.200

per un totale complessivo di

A tale totale va aggiunta la superficie in atto utilizzata per l'istruzione, le attrezzature, gli spazi pubblici attrezzati ed i parcheggi per sicché il totale delle superfici vincolate (esistenti e di progetto) è di

mq. 129.430

mq. 258.630

con un rapporto di mq/ab. 42,60 giustificato dalle esigenze della popolazione stagionale e dalla mobilità sul più ampio comprensorio in cui il Comune è inserito.

Più specificatamente:

- | | |
|---|-----------|
| a) quanto ai parcheggi il rapporto mq/ab. è di | 7,50>2,50 |
| b) quanto all'area per l'istruzione il rapporto è di | 4,60>4,50 |
| c) quanto alle attrezzature il rapporto è di | 2,45>2 |
| d) quanto agli spazi pubblici attrezzati il rapporto è di | 28,05>9 |

3 – GLI INSEDIAMENTI E LA ZONIZZAZIONE

Gli insediamenti previsti riguardano l'edilizia residenziale e tra questa quella pubblica, convenzionata o sovvenzionata, l'edilizia di tipo turistico-residenziale, l'edilizia di tipo agroturistico e rurale, interventi per insediamenti produttivi, insediamenti commerciali, di tipo turistico-alberghiero e di ristorazione, nonché per attrezzature ed impianti di interesse generale.

Ne consegue che la zonizzazione individua le seguenti zone:

- **Zone A** - Centro storico: in cui saranno consentiti interventi di risanamento conservativo, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione, e nuove costruzioni, nell'assoluto rispetto dei valori storici, artistici ed ambientali;
- **Zone B** - di completamento: in cui saranno consentite operazioni di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione e nuove costruzioni;
- **Zone C** - di completamento: in cui saranno consentite operazioni di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione e nuove costruzioni;
- **Zone C2** di villeggiatura: in cui saranno consentite costruzioni di tipo turistico-residenziale;
- **Zone E1** agroturistica: in cui saranno consentiti interventi di tipo agroturistico;
- **Zone E** - agricole: in cui saranno consentiti interventi di edilizia rurale e agroturistici nonché produttivi nei limiti di cui all'art.22 della L.R. n.71 del 1978;
- **Zone F** - turistico-alberghiera: in cui saranno consentiti interventi di tipo turistico-alberghiero e di ristorazione, nonché attrezzature ed impianti di carattere generale;
- **Zone D** - industriali: in cui saranno consentiti interventi di tipo produttivo e commerciali con superfici di vendita superiori a mq.400.

Per quant'altro si rinvia alle Norme di Attuazione.

IV – LE PRESCRIZIONI ESECUTIVE

Al fine di soddisfare il fabbisogno per il decennio 2000 – 2010 sono state redatte le prescrizioni esecutive concernenti i fabbisogni residenziali pubblici, privati, produttivi e dei servizi connessi.

1 – PRESCRIZIONI ESECUTIVE PER FABBISOGNI RESIDENZIALI PUBBLICI E PRIVATI E TURISTICI

Riguardano una superficie complessiva di mq.32.011 di cui 4.980 coperti per una complessiva cubatura di mc.31.556 così ripartita:

- | | |
|----------------------------|------------|
| - in Saponara Marittima | mc. 18.612 |
| - nella frazione Scarcelli | mc. 12.944 |

Con una previsione di insediamento complessivo massimo di circa 315 abitanti.

2 – PRESCRIZIONI ESECUTIVE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Tenuto conto dello sviluppo dato agli insediamenti produttivi e della saturazione delle aree già oggetto di pianificazione particolareggiata il Comune, con istanza del 30 ottobre 1991 prot. n.9662, aveva già chiesto di essere autorizzato alla redazione di un nuovo P.I.P.

Detta istanza era stata favorevolmente esitata dall'Assessorato Territorio ed Ambiente con provvedimento n.61863/91 del 17 aprile 1992 che ha autorizzato il Comune alla redazione del P.I.P. ai sensi e per gli effetti dell'art.18 della L.R. n.71 del 1978.

Si è ritenuto, pertanto, di estendere le prescrizioni esecutive a tutta l'area già oggetto di autorizzazione, nonché alla maggiore superficie di ampliamento a tal uopo destinata dal progetto di Piano Regolatore.

Dette prescrizioni riguardano, pertanto, la superficie territoriale di mq.29.258 e fondiaria di mq.18.860, ritenendo tale previsione idonea a soddisfare il fabbisogno del prossimo decennio.

Messina, 12 marzo 2002
adeguato
21 giugno 2004
5 novembre 2004

IL PROGETTISTA
(Dr. Ing. Luciano ZIRILLI)



The image shows a handwritten signature in blue ink over a circular blue stamp. The stamp contains the text: 'Ing. LUCIANO ZIRILLI', 'Iscritto all'Albo di Messina', 'Matr. 322', and 'MESSINA'.

INDICE ANALITICO

I – PREMESSE	pag. 1
II – LE ANALISI	“ 5
1.- Introduzione	“ 5
2.- Il Territorio	“ 5
2.1 Geografia	“ 5
2.2 Orografia	“ 5
2.3 Geologia	“ 6
2.4 Utilizzazione del suolo	“ 6
2.5 Idrografia	“ 7
2.6 Risorse idriche	“ 7
2.7 Stato di attuazione del programma fognario	“ 7
3.- Le attività socio-economiche	“ 7
3.1 La crisi dell'agricoltura	“ 7
3.2 Il patrimonio agricolo forestale	“ 8
3.3 Le attività commerciali	“ 8
3.4 L'odierno apparato distributivo	“ 9
3.5 La piccola industria locale	“ 9
3.6 L'artigianato ed i nuovi “piani produttivi”	“ 10
3.7 Industria e artigianato	“ 10
3.8 Gli altri settori economici	“ 11
3.9 L'economia di Saponara nell'attuale contesto locale	“ 11
4.- La dinamica demografica	“ 12
4.1 L'insediamento	“ 12
4.2 Movimento naturale e migratorio	“ 12
4.3 La densità	“ 15
4.4 La migrazione interna	“ 16
5.- La struttura edilizia	“ 16
5.1 Premessa	“ 16
5.2 I tipi edilizi	“ 16
5.3 Le abitazioni	“ 16
5.4 La fase di attuazione del P.R.G. relativa agli insediamenti residenziali	“ 17
III – LE PREVISIONI DI PIANO	“ 23
1.- Criteri e dimensionamento per l'edilizia residenziale	“ 23
2.- Le infrastrutture	“ 25
3.- Gli insediamenti e la zonizzazione	“ 26
IV – LE PRESCRIZIONI ESECUTIVE	“ 26
1.- Prescrizioni esecutive per fabbisogni residenziali pubblici e privati e turistici	“ 26
2.- Prescrizioni esecutive per insediamenti produttivi	“ 27